

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354). Grazie!

AVVISO

- Sabato 3 giugno, alle ore 21.00, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, ad Orvieto, è in programma il settimo ed ultimo incontro diocesano di preghiera per le vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal vescovo. Ci saranno anche sacerdoti disponibili per le Confessioni. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.



Solenne Processione
del Corpus Domini
(Anno 2022)



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Giugno 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con i coniugi Andrea Spatola e Claudia Marini.



[vocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/vocazioniorvietotodi)



[Vocazioni Orvieto-Todi](https://www.facebook.com/VocazioniOrvieto-Todi)

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Sceglie quindi di rimandare tutte le cure che potrebbero nuocere al bambino, puntando a farlo nascere in maniera naturale. Solo dopo la nascita di Francesco riprende le terapie, che però, nonostante le preghiere e un ultimo pellegrinaggio a Medjugorje, si rivelano inefficaci.

Morirà nella casa di campagna dei suoi genitori, a Pian della Carlotta (tra Cerveteri e Manziana), il 13 giugno 2012, a ventotto anni. Il processo diocesano della sua causa di beatificazione e canonizzazione, per l'accertamento dell'eroicità delle virtù, si è aperto il 21 settembre 2018 presso il Vicariato di Roma. I resti mortali di Chiara riposano nel Cimitero del Verano a Roma, presso la Cappella dell'Arciconfraternita del SS. Cuore di Gesù, al Riquadro 99

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietotodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire, senza
indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore. Amen.**

RACCONTI DI VOCAZIONE

SERVA DI DIO CHIARA CORBELLA PETRILLO

Laica e madre di famiglia

(Roma, 9 gennaio 1984 – Cerveteri, Roma, 13 giugno 2012)

Chiara Corbella nasce a Roma il 9 gennaio 1984. Cresce sviluppando un rapporto di amicizia profonda col Signore Gesù, insieme alla sorella Elisa. Il 2 agosto 2002, di passaggio per Medjugorje, conosce Enrico Petrillo, ventitreenne, fisioterapista: sente subito che è l'uomo che Dio ha scelto per lei.

Prima del matrimonio, celebrato il 21 settembre 2008, passano sei anni di rotture e riavvicinamenti.

Ciò nonostante, dopo un lungo e difficile fidanzamento, Chiara ed Enrico avranno un matrimonio sereno, allietato dalla nascita di tre bambini: Maria Grazia Letizia, che nascerà priva della scatola cranica e che quindi morirà dopo appena quaranta minuti; Davide Giovanni, vissuto come la sorella per pochi minuti a causa di una malformazione agli arti inferiori, e Francesco.

Tutte e tre le gravidanze vissute in un'ottica di profonda fede nella Provvidenza e nella gioia serena di sapersi nelle mani di un Padre, che piano piano avrebbe svelato il suo disegno.

Proprio a una settimana dalla scoperta della terza gravidanza, chiesta come grazia durante un pellegrinaggio alle Sette Chiese di Roma dei Filippini, Chiara sente una lesione sulla lingua: è l'indizio di un carcinoma.



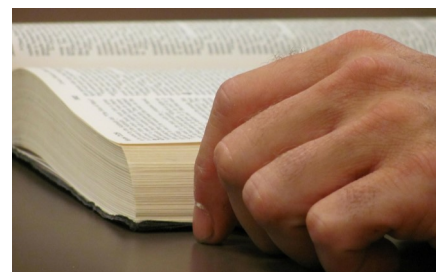
BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 6,51-58

In quel tempo Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

COMMENTO



Hanno ragione i Giudei a chiedersi «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

È proprio folle il Dio cristiano che si fa pane, per darci la vita eterna e permetterci di entrare in intimità profonda con Lui!

È altresì senza logica quello che risponde Gesù in questo brano: «Colui che mangia me vivrà per me». Difatti, in questo modo – insegna san Gregorio Magno – Egli promette che, mangiando il suo corpo, pane disceso dal cielo, possiamo diventare ciò che mangiamo.

Tutti noi siamo chiamati ad interrogarci in profondità davanti all'Eucaristia – e guai se non lo facciamo! – sia quando ci mettiamo in Adorazione, sia quando ci apprestiamo a ricevere la Comunione durante la Messa.

Veramente quel pezzo di pane è il Corpo di Gesù?
Veramente possiamo divenire come Lui quando ci nutriamo dell'Eucaristia?
Queste e altre domande simili, probabilmente, risuonavano nella mente di Pietro da Praga, quando, nel 1263, si accingeva a celebrare nella chiesa di Santa Cristina a Bolsena.

La risposta che il Signore ha dato a questo sacerdote boemo è valida anche per noi oggi e il corporale che cammina per le vie della città di Orvieto è un segno che rafforza la nostra fede a riguardo. Approfittiamone e preghiamo affinché, dall'amore per l'Eucaristia, possano scaturire nuove e sante vocazioni!

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore è culmine e fonte di tutta la vita della Chiesa. Innalziamo la nostra preghiera unanime, perché da questo grande mistero scaturiscano i doni dell'unità e della pace.

R. Per il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, salvaci, Signore.!

- Ti ringraziamo, Signore, perché dal tuo Corpo offerto sulla croce, scaturisce la grazia che ci rende capaci di amarci alla maniera divina e ogni chiamata, sia essa al ministero ordinato, alla vita consacrata o al matrimonio, acquisisce una dimensione sponsale, che implica il dare la vita per l'edificazione della Chiesa tua sposa. Ti preghiamo affinché tutti i credenti possano prendere coscienza della preziosità di questo dono. **R.**
- Ti ringraziamo, Signore, per tutti coloro che ogni giorno garantiscono la prosecuzione delle iniziative di Adorazione eucaristica, perché contribuiscono a tenere viva la nostra Chiesa particolare. Ti imploriamo, affinché le preghiere per le vocazioni che costoro elevano a Te producano presto i frutti sperati. **R.**

- Ti preghiamo, Signore, perché la comunione d'amore, sperimentata nella partecipazione alla mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue, renda la comunità ecclesiale segno vivo e gioioso della tua presenza nel mondo. **R.**
- Ti chiediamo, Signore, di suscitare nei fedeli della nostra Diocesi un amore crescente verso l'Eucaristia, affinché possano corrispondere generosamente alla tua chiamata. **R.**
- **Preghiamo affinché l'assistenza sanitaria sia segno di promozione della dignità umana e il sistema sanitario pubblico sia qualificato ed efficiente, rispettoso e attento alle esigenze anche dei più poveri. R.**
- **Perché la Madre di Dio ci formi all'immagine di Cristo umile e mite di cuore. Preghiamo. R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della C.E.I.

Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.